

DOVE C'È UNA DONNA...

*Ruolo e ricchezza
nel mondo e nella Chiesa.
Maria, Donna
amata da Dio*

di RITA CORUZZI

Da sempre la donna è una figura contestata, amata, odiata, ammirata, ma che, in qualche modo, è anche protagonista di ogni epoca storica. Nella Chiesa si può avere l'impressione che la donna sia tenuta ai margini, visto che il "potere" è da sempre detenuto dagli uomini. Tuttavia è impossibile non pensare a quelle donne che con la loro vita sono state fondamentali nella storia della Chiesa. È il caso, tra tanti, di Madre Teresa di Calcutta, suor Faustina Kowalska, santa Rita da Cascia, santa Gianna Beretta Molla. Sono tutte donne che hanno vissuto una vita straordinaria pur nel nascondimento e nella loro umiltà. Ma una fra tutte è l'esempio a cui dobbiamo guardare e che è il cardine della nostra fede: Maria, che fu scelta per portare in grembo il Divino.

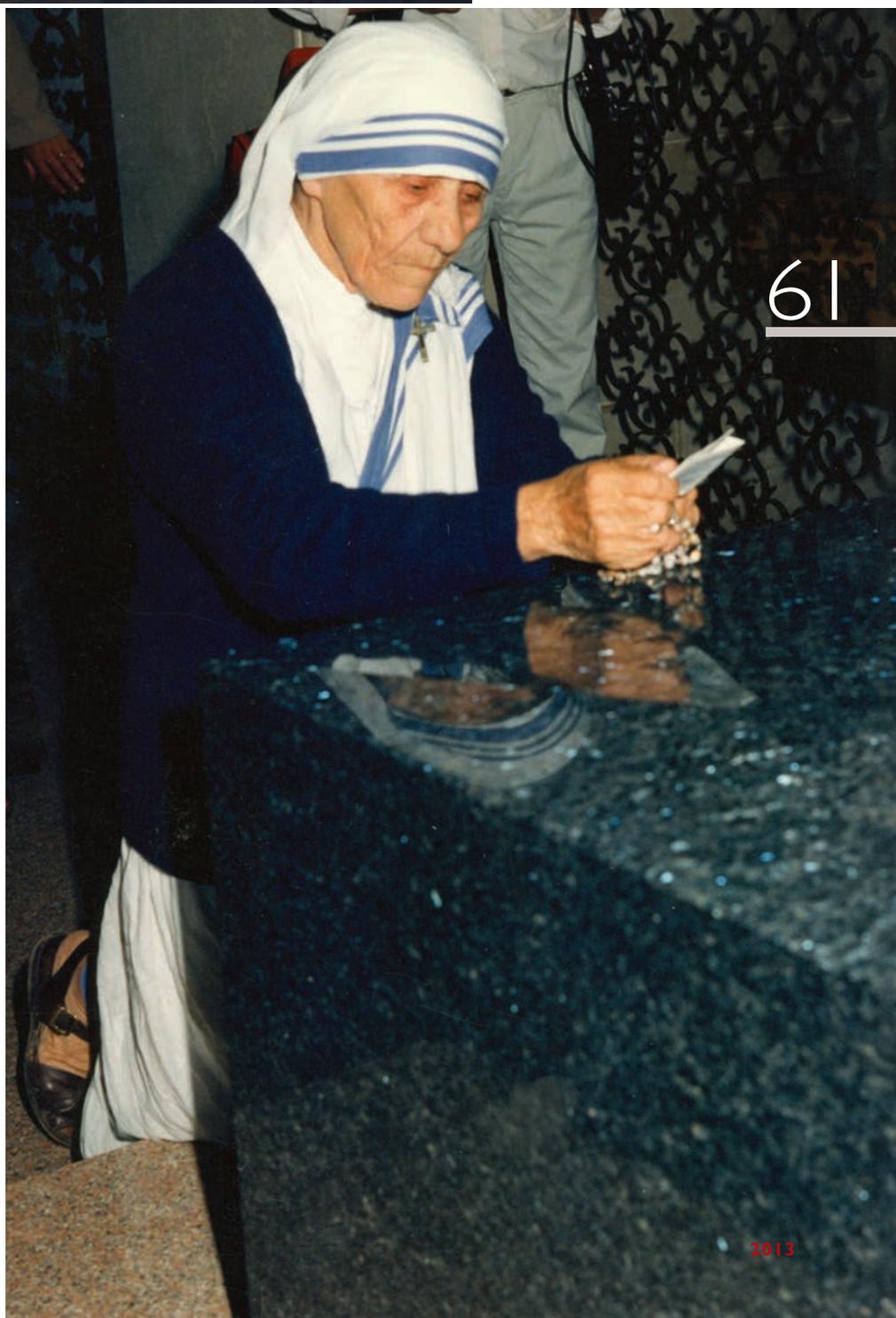
Di recente è stato ricordato come la famiglia di Gesù fosse unita e affiatata, pur essendo una famiglia insolita. Non posso fare a meno di pensare che probabilmente era Maria, con la sua dolcezza e saggezza, il punto di riferimento di Giuseppe e Gesù. Amo pensare che fosse lei la persona a cui ricorrevano quando avevano bisogno di consiglio e conforto.

La donna, ancora oggi, nonostante la grande emancipazione di cui è stata protagonista, è spesso isolata, non considerata all'altezza di certi compiti riservati prevalentemente agli uomini, mentre in realtà sarebbe opportuno ricordare che il vero fulcro della società è proprio la donna. E lo è perché innanzitutto è il fulcro della famiglia, e non solo perché fa nascere la vita, ma anche perché intorno a lei si svolgono le azioni fondamentali dell'esistenza. La figura della donna dovrebbe essere ancor di più rivalutata e considerata, anche quando per le sue condizioni fisiche si potrebbe ritenere che sia debole e incapace di offrire qualcosa di importante per la società. Intendo parlare delle donne disabili, o in carrozzina, che indubbiamente hanno dei problemi rispetto alle persone cosiddette normodotate, ma che non per questo sono incapaci di amare e di donare saggezza, comprensione e perdono.

Troppo spesso, soprattutto nei riguardi delle donne, ci fermiamo a guardare l'apparenza senza essere capaci di andare oltre le caratteristiche fisiche, per osservare e ammirare la sostanza del loro cuore, la bellezza della loro anima, la loro capacità di amare e di vivere una vita serena. Le donne disabili si sentono "donne a metà", e questo spaventa e ferisce. La



DONNE
COME SUOR
FAUSTINA
KOWALSKA
E MADRE
TERESA DI
CALCUTTA
SONO STATE
FONDAMENTALI
PER LA CHIESA
E IL MONDO.



Crederci
oggi

VOCEDIADREPIQ.COM



**GUARDARE
OLTRE**
LA CARROZZINA
PER VEDERE
LA FEMMINILITÀ
DELLE DONNE
DISABILI.

maggior parte di loro crede di non aver niente da offrire a un eventuale compagno, di non essere in grado di crearsi una famiglia; e questo perché la società continua a considerare i disabili solo come individui con *deficit* fisici o mentali, e non come vere persone, capaci come tutti di atti d'amore, di slanci di felicità, di azioni coraggiose. Nessuno pensa a quest'aspetto quando vede una donna disabile. La maggior parte delle persone non guarda oltre la carrozzina o la menomazione, perdendo così la possibilità di scoprire chi è veramente l'altro che gli sta davanti.

Se la società imparasse finalmente a guardare oltre, liberandosi così da vecchi pregiudizi e convenzioni, gli uomini capirebbero che

una disabile può essere anche donna, capace di esprimere tutta la sua femminilità, benché in modo diverso. E comprenderebbero anche che il suo *handicap* non la rende meno degna di essere considerata e guardata come donna, con le sue potenzialità e i suoi modi particolari per manifestarla. Anch'io sono stata per molto tempo confusa, e non sapevo come esprimere la mia femminilità, fino a quando ho capito che essere disabile non significa rinunciare al proprio orgoglio di essere donna. E per non sentirsi "donna a metà", occorre prima di tutto sentirsi completa dentro di sé: solo così, vedendosi con occhi diversi, anche le altre persone, forse, cominceranno a cambiare prospettiva e a guardare una portatrice di *handicap* non più solo come disabile, ma anche come donna, capace di dare il suo contributo alla società. Quando si parla di donne, si usa spesso a sproposito il termine femminilità, confondendolo con qualcosa che ha a che fare con la sessualità o la sensualità. Niente di più sbagliato: la femminilità è ciò che rende la donna un essere unico e speciale nel suo modo di essere accogliente, tenera, amabile, gentile e nello stesso tempo determinata e sicura di sé. La femminilità è l'essenza stessa della donna, racchiude ogni dono prezioso che la natura le ha donato e la rende quell'essere speciale e unico senza il quale il mondo non sarebbe lo stesso. Ciò che mi auguro con tutto il cuore è che la donna venga sempre

più considerata un punto chiave per la Chiesa e per la società, perché dove c'è una donna c'è accoglienza, dove c'è una donna c'è perdono, dove c'è una donna c'è vita, dove c'è una donna c'è compassione. Perché le donne sono persone che il più delle volte, come Maria, sacrificano la loro vita e i loro interessi personali in nome dell'amore e dell'unità. Perché le donne riescono a portare la speranza in un mondo sempre più corrotto dal male e dall'egoismo. Perché le donne sanno illuminare con un sorriso le fredde mura di una casa triste. Perché le donne possono donare se stesse senza perdere nulla. Perché le donne sanno insegnare ad amare. Perché le donne...

Rivolgiamo il nostro sguardo a Maria e guardiamola anche come donna che ha educato il Salvatore, il dono più prezioso di Dio all'umanità intera, e impariamo da lei ad abbandonarci al volere di Dio con la fede che lei stessa ha avuto quando ha pronunciato il suo "Sì". Lei, la "Donna amata da Dio", deve essere il nostro modello e lo specchio per tutte le altre donne che possono imparare quanto sia importante per la vita del mondo essere donne. E ogni donna che incontriamo sul nostro cammino, vediamola come un'opportunità per scoprire fin dove l'amore e l'altruismo, attraverso queste creature, possono arrivare. ❖

